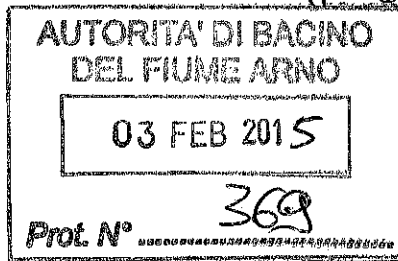




Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI,
STORICI, ARTISTICI, ETNOANTROPOLOGICI
DI AREZZO

761



Handwritten number 1512 with an arrow pointing to the first digit.

02.02.15

Autorità di Bacino del Fiume Arno
Via dei Servi n. 15
50122 FIRENZE
Fax 055/26743250

P.E.C. adbarno@postacert.toscana.it

OGGETTO: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto Appennino Settentrionale
Procedimento: Valutazione Ambientale Strategica preliminare ai sensi dell'art 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale- SCA-sul Documento Preliminare.
Autorità procedente: Autorità Idrica Toscana.
Autorità competente: Autorità di Bacino del Fiume Arno
Contributi e osservazioni

E p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
Lungarno A. M. Luisa de' Medici, 4
50122 - FIRENZE

P.E.C. mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it

E p.c. Alla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
via della Pergola, 65
50121 FIRENZE

P.E.C. mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it

Si risponde alla vostra nota inoltrata via PEC il 23/125/2014, prot. n. 4698 del 23/12/2014 (n.s. prot. n. 26 del 02/01/2015),

VISTO il D.lgs n. 42/04 e s.m.i. "Codice Urbani";

VISTO il Piano Paesaggistico della Regione Toscana adottato con D.C.R. 1.07.2014 n° 58

VISTO il Protocollo di intesa e il Disciplinare di attuazione -MiBAC- Regione Toscana del 23 gennaio 2007 in tema di copianificazione paesaggistica del P.I.T e della Statuto di Piano e successiva modifica del disciplinare del 24/07/2007;

VISTO il D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;

Questa Soprintendenza evidenzia, per quello che riguarda i criteri metodologici da adottare ai fini del processo VAS per i Beni Paesaggistici di cui all'art. 134 del D.l.g.s. n.42/04 e s m i, i documenti prodotti ai fini della fase di consultazione sul rapporto preliminare, dovranno recepire i contenuti delle schede relative dei paesaggi d'ambito del P.I.T. sez II, III e IV e la 2A - disciplina generale del Piano, 2B - disciplina dei beni paesaggistici

Debbono, inoltre, essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sul paesaggio e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative. Pertanto per quello che riguarda gli indicatori del paesaggio ai fini della V.A.S., sui sopraindicati **Beni Paesaggistici**, si specifica ulteriormente quanto segue:

Il paesaggio ha sempre avuto un'accezione prettamente estetica e culturale, la valutazione del paesaggio che può essere introdotta nella VAS potrebbe riferirsi precisamente a questi aspetti, attraverso l'impiego di indicatori che mettano in evidenza le eventuali perdite di identità e di valore estetico/percettivo. Il paesaggio registra puntualmente tutto quanto succede nel territorio e nell'ambiente, non è un'entità a sé stante che si può trattare individualmente (come un bosco o un quartiere urbano per esempio), è un risultato o, meglio, la risultante della sovrapposizione dei processi naturali e antropici. Ogni volta che attuiamo una trasformazione, il paesaggio si modifica inevitabilmente: la dinamicità è, peraltro, parte integrante della sua natura. E' fondamentale tener conto delle risultanze dei strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio sul paesaggio: gli effetti della trasformazione dipendono anche dal grado di vulnerabilità del paesaggio sul quale l'azione si verifica.

Individuare indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.

Le valutazioni e simulazioni sulle trasformazioni del paesaggio, sui valori estetici (percettivo-visivi) e storico-culturali del paesaggio si possono produrre, lavorando preferibilmente su ambiti visuali, in cui oltre alla "qualità" paesistica dell'ambito viene preso in considerazione:

- le trasformazioni del paesaggio,
- il valore della qualità del paesaggio,
- il valore visuale,
- il valore fruitivo - ricreazionale,
- il valore storico, culturale,
- focalizzare l'attenzione sui beni culturali (parte II d.lgs n. 42/04):
 - vulnerabilità/accessibilità, identificare la possibile esposizione al danno degli stessi, le modalità di accesso in caso di alluvione,
- il valore scenico ed estetico,
- il valore della percezione sociale.

Inoltre, l'Allegato VI alla Parte I del D.lgs n. 152/06, riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, al punto f) vengono espressamente indicati, tra i possibili impatti sull'ambiente dei quali il rapporto deve fornire informativa, quelli relativi al patrimonio architettonico e al paesaggio.

Pertanto tali aspetti devono essere affrontati in modo approfondito nel processo di Valutazione e in modo integrato a tutte le altre componenti.

Il paesaggio diventa quindi un elemento chiave per la lettura del territorio, un elemento presente ovunque e non più limitato alle aree di pregio paesaggistico, ambientale e/o storico-culturale-architettonico.

AM/

Il Soprintendente
Arch. Agostino Bureca